

PER UN LAVORO STABILE, SICURO, TUTELATO E DIGNITOSO E
PER IL DIRITTO ALLA CITTADINANZA

Referendum: 5 SÌ

Un volantino della CGIL apre la campagna per i referendum

Nel 2024 oltre un milione di persone ha firmato per cancellare alcune delle leggi che hanno reso le persone che lavorano più povere, precarie e meno tutelate e per rimuovere un'ingiustizia che impedisce a tantissime persone che vivono, lavorano e studiano nel nostro Paese di avere il diritto alla cittadinanza.

La Corte Costituzionale ha ritenuto validi questi cinque

quesiti referendari ed ora abbiamo la possibilità di cambiare in meglio il nostro Paese.

Il Governo comunichi subito la data del voto, che non può superare il 15 giugno 2025.

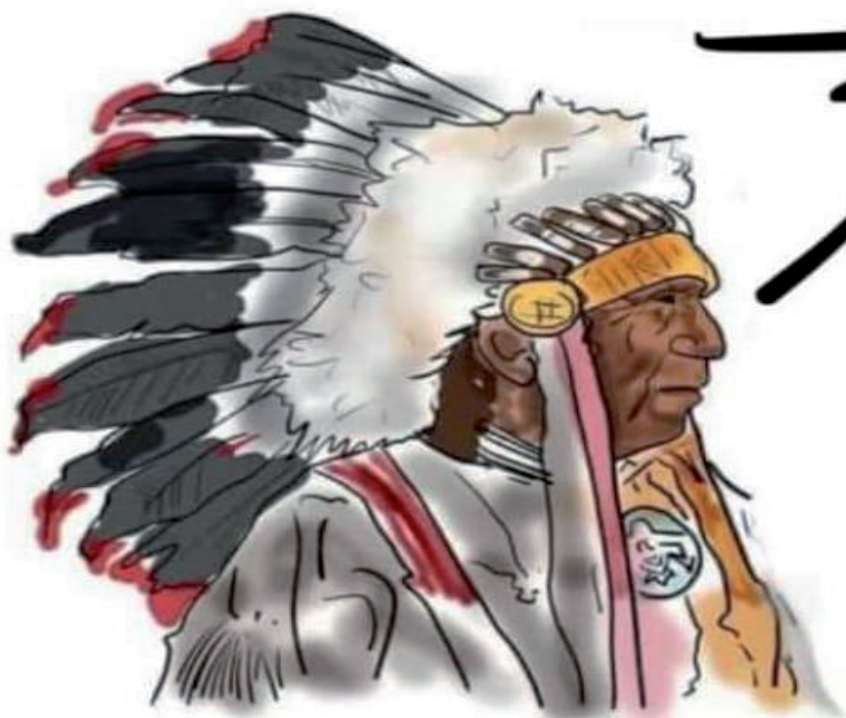
Chiediamo **cinque sì** per cancellare il **Jobs Act**, superare la **precarietà**, porre fine ai **licenziamenti ingiusti**, ridare più **tutele** in caso di incidenti sul lavoro e per il **diritto alla cittadinanza**.

**Resta aggiornato,
fai passaparola
partecipa!**



TRUMP: "VIA MILIONI DI MIGRANTI"

ERA ORA!!!



TUBAL

IL CASO ALMASRI

Perché l'Italia ha liberato il generale libico?

di Nicola Fratoianni.

Oggi (29 u.s., ndr) abbiamo ricevuto dalle mani di David Yambio, Lam Magok e Mahamat Daoud quattro lettere per Alfredo Mantovano, per i ministri Nordio e Piantedosi e per la Presidente Meloni.

Da loro, che hanno subito sulla loro pelle le torture dal Generale Almasri e dei suoi aguzzini, una domanda diretta: **perché avete liberato un torturatore, uno stupratore e lo avete riportato in Libia, libero di ricominciare a torturare e stuprare chi tenta di fuggire dall'inferno libico?**

Per quanto ancora l'Italia e l'Europa forniranno soldi, mezzi e copertura politica a questi criminali?

Insieme ai leader di tutte le opposizioni ci facciamo tramite per porre queste domande ai diretti interessati. Nelle ore in cui avremmo voluto sentire l'informativa dei ministri Nordio e Piantedosi che si sono dati alla fuga, abbiamo ascoltato le testimonianze delle vittime delle torture del Generale Almasri.

Le loro domande sono le nostre domande. Non ci fermeremo finché non avremo risposte. Per David, per Lam, per Mohamat e per tutte le vittime dei

CORSIVO

Ci sono due notizie opposte capitate nello stesso giorno che è opportuno considerare insieme.

A Trento è morta Sara Piffer, diciannovenne promessa del ciclismo e nona ciclista uccisa nel 2025, travolta da un'auto che proveniva da direzione opposta in fase di sorpasso.

A Bologna primo bilancio di un anno con il limite di velocità abbassato a 30 km/h: per la prima volta nessun pedone ucciso (dal 1991) e complessivamente dimezzati i deceduti per incidenti stradali.